



In sintesi

Le ultime proiezioni sul **quadro macroeconomico globale** per il prossimo biennio confermano la sostanziale tenuta della fase ciclica, nonostante vi siano ancora numerosi fattori di rischio – come il persistere delle pressioni inflazionistiche, la crescita dei tassi di interesse, l'instabilità geopolitica – che potrebbero vanificare i progressi registrati nei primi mesi del 2023.

Parimenti, le stime ufficiali sulla crescita del **PIL italiano** nei primi tre mesi del 2023 confermano al rialzo il dato preliminare diffuso a maggio scorso, in ragione del rafforzamento della dinamica di tutte le componenti, pubbliche e private, della domanda interna.

La **Banca Centrale Europea** ha annunciato a giugno un rialzo di un quarto di punto dei tassi di riferimento della politica monetaria dell'area, l'ottavo consecutivo. La decisione è stata accolta con una certa sorpresa dagli operatori, visto il rallentamento, pur lieve, della progressione dei prezzi al consumo e la decisione quasi contestuale della **Federal Reserve** americana di non intervenire sui tassi dopo dieci rialzi consecutivi.

Nell'ultimo mese le **quotazioni azionarie europee** hanno registrato un'ulteriore, leggera, flessione, mentre si è registrato un moderato rimbalzo nei **prezzi delle materie prime**, trainati dalle quotazioni dei beni energetici, particolarmente quelle del petrolio.

Nel mese di maggio la **nuova produzione vita** effettuata dalle imprese italiane ed extra-UE è aumentata dell'8,5% rispetto allo stesso mese del 2022. Tenendo conto anche del lavoro effettuato dalle imprese UE – in calo di quasi un quinto rispetto a maggio 2022, la variazione è stata invece pari a +5,4%, si tratta della prima variazione positiva in oltre un anno.

Alla fine di marzo 2023 i **premi totali del portafoglio diretto italiano nel settore Danni** erano pari a 11,2 miliardi, in aumento di oltre il 10% rispetto alla fine del I trimestre del 2022.

Il **saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti** degli investimenti complessivi a copertura delle polizze tradizionali (oltre 660 miliardi) era a giugno dell'anno in corso negativo e pari a -30,2 miliardi, in miglioramento rispetto a quanto rilevato alla fine di dicembre 2022 quando le minusvalenze nette superavano i 50 miliardi.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – maggio 2022	
<i>I premi contabilizzati alla fine di marzo 2023 nel settore Danni</i>	8
<i>Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2023</i>	9
Statistiche congiunturali	11

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

La crescita dell'economia mondiale dovrebbe tenere

I dati preliminari sulla crescita dell'output mondiale nel I trimestre 2023 puntano a una sostanziale tenuta della fase ciclica rispetto al rallentamento registrato dall'economia mondiale nel 2022. I prezzi delle materie prime, particolarmente quelle energetiche, sono ritornati sui livelli precedenti al conflitto russo-ucraino, ma l'inflazione di base, cioè quella al netto delle componenti più volatili, energia e alimentari freschi – continua a essere significativamente elevata. L'aumento dei tassi di interesse, mutuato dalla rapida inversione dell'orientamento delle politiche monetarie in conseguenza della pressione inflazionistica, sta progressivamente incidendo sulla dinamica delle componenti della domanda più sensibili alle variazioni del costo del denaro, come gli investimenti e la spesa privata per beni durevoli. Nonostante il rallentamento dell'output, infine, le condizioni dei mercati del lavoro continuano a essere buone, con livelli di partecipazione e occupazione vicine ai massimi storici.

Secondo l'*Economic Outlook* diffuso a giugno dall'OCSE – l'Organizzazione che riunisce i 38 paesi più industrializzati –, l'economia globale dovrebbe espandersi nel 2023 a un ritmo pari a +2,7%, accelerando leggermente l'anno successivo a +2,9%. Negli Stati Uniti la crescita dovrebbe assestarsi sull'1,6% e rallentare a +1,0% l'anno successivo. Nell'area dell'euro è previsto un rallentamento (+0,9%) più vistoso rispetto al dato del 2022, seguito da una consistente accelerazione nel 2024 (+1,5%). Tra i paesi membri della moneta unica, da una performance piuttosto eterogenea nell'anno in corso, che vede i paesi della cintura mediterranea crescere al di sopra della media, si passerebbe a un dato più uniforme nel 2024.

Il PIL del Regno Unito rimarrebbe praticamente stazionario nel 2023 (+0,3%), accelerando moderatamente l'anno successivo. In Giappone la crescita si stabilizzerebbe attorno all'1% annuo nel biennio di previsione.

Le grandi economie asiatiche riprenderebbero a crescere in modo significativo. In Cina, l'abbandono delle severe politiche anticontagio riporterebbe la crescita su livelli relativamente elevati (+5,4% e +5,1%), mentre in India, dopo un leggero rallentamento nel 2023 (+6,0%), il PIL tornerebbe ad espandersi a ritmi sostenuti (+7,0%).

Il quadro di previsione globale(*)						
	PIL			Inflazione		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Mondo	3,3	2,7	2,9	-	-	-
OCSE	3,0	1,4	1,4	9,4	6,6	4,3
Stati Uniti	2,1	1,6	1,0	6,3	3,9	2,6
Area dell'euro	3,5	0,9	1,5	8,4	5,8	3,2
Germania	1,9	0,0	1,3	8,7	6,3	3,0
Francia	2,5	0,8	1,3	5,9	6,1	3,1
Italia	3,8	1,2	1,0	8,7	6,4	3,0
Spagna	5,5	2,1	1,9	8,3	3,9	3,9
Regno Unito	4,1	0,3	1,0	9,1	6,9	2,8
Giappone	1,0	1,3	1,1	2,5	2,8	2,0
Cina	3,0	5,4	5,1	1,9	2,1	2,0
India	7,2	6,0	7,0	6,7	4,8	4,4

(*) var. % rispetto all'anno precedente. Fonte: OCSE (giu. 2023)

Secondo gli esperti dell'OCSE, le misure di politica monetaria in senso restrittivo decise dalle diverse banche centrali inciderebbero in modo graduale sulla dinamica dei prezzi al consumo, anche se non si prevede, almeno nell'orizzonte di previsione, un ritorno sui livelli obiettivo di lungo periodo, quasi ovunque fissati al 2%.

La congiuntura italiana

Il dato definitivo sul I trimestre 2023 supera le aspettative

Nel primo trimestre del 2023 il Prodotto Interno Lordo italiano, espresso in termini reali e corretto per gli effetti di calendario e stagionali, è cresciuto dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% nei confronti del corrispondente trimestre del 2022. Il dato definitivo è leggermente superiore alla stima preliminare diffusa il 28 aprile 2023 (+0,5% e +1,8%).

La variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,9%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di aprile (+0,8%).

Il dato congiunturale è il riflesso della dinamica positiva osservata in tutti i principali aggregati della domanda interna. I consumi delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro sono aumentati dello 0,5%, la spesa delle Amministrazioni pubbliche dell'1,2% e gli investimenti dello 0,8%. Per contro, sia le esportazioni sia le importazioni hanno registrato una contrazione (-1,4% e -1,0%, rispettivamente).

La variazione del PIL ha beneficiato dunque dei contributi positivi apportati dalla spesa delle famiglie (+0,3 punti percentuali), dagli investimenti (+0,2 punti) e dalla spesa delle Amministrazioni Pubbliche (+0,2). Sia la domanda estera netta sia la variazione delle scorte hanno contribuito in senso negativo per 0,1 punti ciascuna.

Si sono registrati andamenti congiunturali positivi nella creazione di valore nel comparto industriale e in quello dei servizi (+0,2% e +0,8%, rispettivamente), mentre il valore creato nel comparto dell'agricoltura è rimasto stazionario.

Andamento del PIL trimestrale(*)

	2021				2021	2022				2022	2023	
	I	II	III	IV		I	II	III	IV		I	Contr. (**)
PIL	0,3	2,7	2,5	0,6	6,6	0,1	1,1	0,5	-0,1	3,8	0,6	--
Consumi privati	-1,1	5,3	2,9	0,0	5,2	-0,8	2,6	2,5	-1,6	4,6	0,5	+0,3
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,0	0,7	1,0	0,2	-1,1	-0,2	+0,5	0,0	1,2	+0,2
Investimenti	4,4	3,1	1,8	2,8	17,0	3,9	1,7	0,8	+2,0	9,7	0,8	+0,2
Abitazioni	6,3	5,0	2,3	4,5	25,9	5,7	2,0	-0,9	+0,5	11,0	0,7	-
Fabbricati	4,6	2,9	2,6	3,1	18,7	5,3	1,6	-1,8	+3,0	13,6	1,5	-
Impianti	4,8	3,2	2,0	1,1	18,0	4,3	1,8	4,1	+1,9	8,6	0,8	-
Mezzi di trasporto	6,0	0,6	-13,7	0,4	10,2	6,5	-0,4	10,0	+4,2	8,2	6,8	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,1
Esportazioni	0,4	3,8	4,1	0,0	13,4	3,5	2,5	0,1	+2,6	10,2	-1,4	-0,1(***)
Importazioni	4,0	2,8	2,3	4,2	14,6	4,3	3,3	4,2	-1,7	12,5	-1,0	-

(*)Var. % rispetto al periodo precedente; (**) Punti percentuali (***) Esportazioni nette. Fonte: ISTAT (giu. 2023)

Secondo le stime dell'ISTAT l'economia del nostro paese dovrebbe crescere dell'1,2% nel 2023 e dell'1,1% nel 2024. Nel 2023 il dato aggregato trarrebbe spunto dalla dinamica favorevole sia nelle componenti domestiche della domanda aggregata sia nell'equilibrio esterno. L'anno successivo si dovrebbero osservare dinamiche simili, con la rilevante differenza data dalla forte contrazione prevista nella componente pubblica della spesa a favore di una maggiore espansione dei consumi delle famiglie.

La dinamica dei prezzi al consumo, catturata dall'andamento del deflatore della spesa delle famiglie, rimarrebbe su livelli storicamente elevati nel 2023 (+5,7%), per ridursi drasticamente l'anno successivo (+2,6%).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT			Consensus	
	2022	2023	2024	2023	2024
PIL	+3,7	1,2	1,1	1,0	0,8
Consumi privati	+4,6	0,5	1,1	0,8	0,8
Consumi PA	0,0	0,4	-0,7	-	-
Inv. fissi lordi	+9,4	3,0	2,0	2,5	1,4
Esportazioni	+9,4	1,5	2,5	-	-
Importazioni	+11,8	0,8	2,0	-	-
Prezzi al consumo	8,1	5,7	2,6	6,1	2,5
Deficit/PIL	-8,0	-4,5	-3,7	-	-

Fonti: ISTAT (giu. 2023); Consensus Economics (lug. 2023)

I mercati delle materie prime

Le materie prime e il petrolio

Si impenna l'indice dei beni energetici

Tra il 12 giugno e il 10 luglio 2023 l'indice generale delle materie prime è aumentato del 2,6% (+7,9% da inizio 2022). A trainare l'indice è stato il balzo registrato dai beni energetici (+9,9%, +10,6% da inizio 2022) dopo quasi un anno di tendenza al ribasso. Le turbolenze nei mercati dei beni energetici sono con ogni probabilità legate alla grave crisi militare interna alla Federazione russa avvenuta alla fine di giugno, che ha portato la cosiddetta "milizia Wagner" a marciare verso Mosca, in protesta alla sua incorporazione nell'esercito regolare russo. Gli indici degli altri macrocomparti merceologici sono rimasti sostanzialmente stabili.

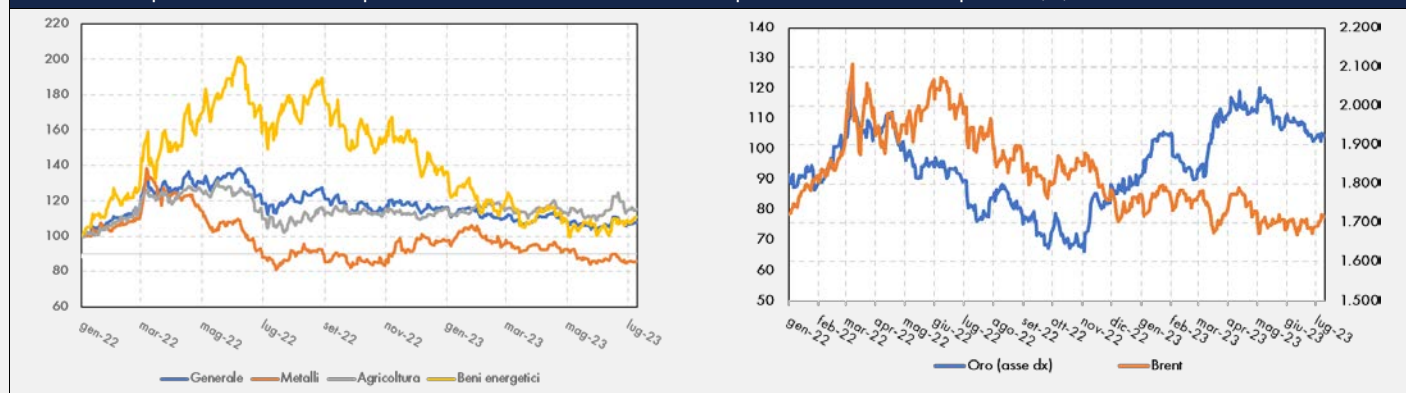
Il prezzo dell'oro – il principale bene rifugio – ha registrato una leggera variazione negativa (-1,7%), rimanendo comunque al di sopra dei 1.900 dollari l'oncia. Il prezzo del petrolio, nella varietà Brent, è invece aumentato di quasi il 10%, assestandosi su 77 dollari a barile.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



31/12/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE aumenta i tassi di 25 punti base; la Fed, per il momento, si ferma

Il 15 giugno scorso il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato la decisione di aumentare di ulteriori 0,25 punti percentuali i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulla linea di rifinanziamento marginale e sulla linea di deposito portandoli, rispettivamente, a: 4,00%, 4,25% e 3,50%. Il rialzo, pur annunciato nelle riunioni precedenti in ambito di *forward guidance*, è stato accolto con relativa sorpresa, vista la decisione della Fed del giorno prima di non intervenire sui tassi dopo dieci rialzi consecutivi. Durante la conferenza stampa a margine della riunione è stato sottolineato che i recenti segnali di moderazione nella dinamica dei prezzi al consumo nell'area non possono ancora essere considerati sufficienti a riportare in autonomia il tasso di inflazione verso il livello target del 2%. Vi sono altri fattori – nella fattispecie le attese rispetto all'inflazione di fondo e le condizioni del mercato del lavoro – che indicano che la pressione sui prezzi nel medio lungo periodo non sia arretrata in modo apprezzabile.

Il piano di ritiro dei programmi di acquisto e di rifinanziamento a lungo termine delineato nelle precedenti riunioni prosegue senza cambiamenti.

La prossima riunione del Consiglio per la politica monetaria si terrà il prossimo 27 luglio.

Durante la riunione del 13-14 giugno scorso, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana – non sono stati decisi aumenti nei tassi di riferimento della politica monetaria. L'intervallo dei rendimenti sui Federal Funds rimane dunque pari a 5,00%-5,25%.

Lo stop giunge dopo dieci rialzi consecutivi, annunciati nel corso di oltre un anno. La decisione era già stata incorporata dagli operatori, che si attendevano un segnale di moderazione da parte della Fed in risposta agli episodi, pur circoscritti, di instabilità nel settore bancario causati (o, meglio, concausati) dal rapido aumento di tutta la struttura dei rendimenti. In ogni modo il Comitato ha sottolineato la sua risolutezza nel riportare il tasso di inflazione al livello obiettivo di medio periodo del 2% e che non si escludono ulteriori interventi di natura restrittiva nel prossimo futuro.

La prossima riunione del FOMC si terrà il 25-26 luglio.

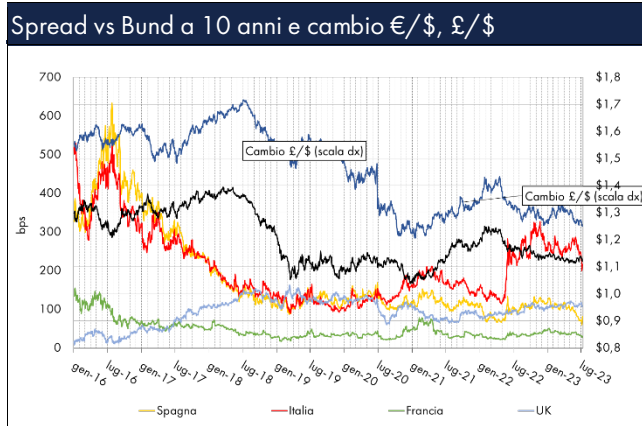
L'andamento del rischio paese

Con l'eccezione della Spagna, gli spread dei principali paesi registrano piccole variazioni; si deprezza il dollaro

L'11 luglio lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 2,63%, in aumento di 25 punti base rispetto al 12 giugno scorso) era pari a 173 bps per l'Italia, in lieve aumento rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 56 bps (55 il 12 giugno). Lo spread spagnolo, arrivato a 105 bps, ha segnato un aumento di 0,1 punti, mentre quello del Regno Unito (201 bps) ha registrato un aumento più moderato (+5 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,10 dollari, una sterlina 1,28 dollari.



Fonte: Refinitiv

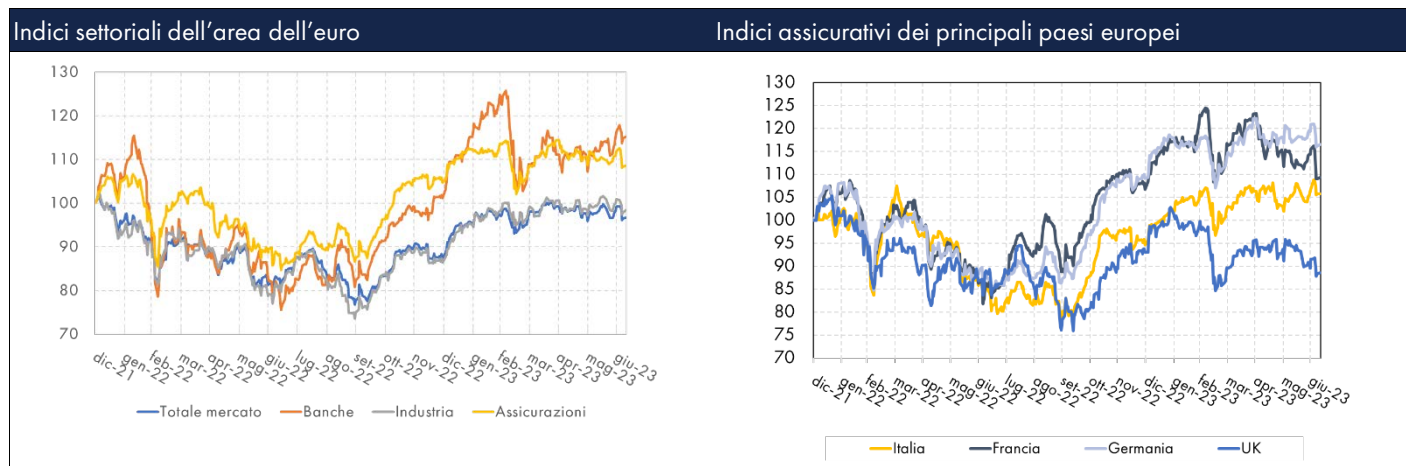
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Leggera flessione nei titoli europei

Tra il 12 giugno e il 10 luglio le quotazioni azionarie nell'area dell'euro hanno registrato una leggera flessione. L'indice generale per l'area è diminuito dell'1,6%; la variazione cumulata da inizio 2022 è stata del 3,2%. Sono in ripresa i titoli del settore bancario (+2,9%, +15,2% da inizio 2022). Gli indici europei di industria e assicurazioni hanno registrato flessioni allineate a quelle di mercato (rispettivamente, -1,7% e -1,1%; -1,6% e +8,6%, da inizio 2022).

Gli indici assicurativi dei principali paesi europei hanno registrato nel periodo flessioni da lievi a moderate, con l'eccezione del Regno Unito dove i titoli assicurativi hanno registrato una diminuzione ben più profonda. Nei 28 giorni precedenti al 10 luglio i titoli assicurativi del Regno Unito sono diminuiti del 5,7% (-11,5% da inizio 2022), quelli tedeschi dello 0,8% (+16,6%), quelli francesi dell'1,8% (+9,3%), quelli italiani dello 0,5% (+5,8%).



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – maggio 2023

Nel mese di maggio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,1 miliardi, in aumento dell'8,5% rispetto all'analogo mese del 2022, quando il volume di nuovi affari registrava invece una contrazione annua del 12,3%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,7 miliardi, importo in calo di quasi il 18% rispetto a maggio 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 7,8 miliardi, registrando un incremento annuo del 5,4%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di maggio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,4 miliardi, il 76% dell'intera nuova produzione vita (63% a maggio 2022), in aumento del 31,5% rispetto all'analogo mese del 2022, quando si registrava invece una contrazione annua del 5,5%. Positiva anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in aumento del 44,5% rispetto al mese di maggio 2022, a fronte di un importo pari a 54 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 23% del totale (33% a maggio 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,6 miliardi, in significativo aumento rispetto al mese precedente ma ancora in discreto calo (-31,7%) rispetto allo stesso mese del 2022.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 104 milioni, in calo del 3,9% rispetto a maggio 2022, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 190 milioni, più che raddoppiati rispetto all'analogo mese del 2022 (+159,8%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di maggio a un importo pari a 2,3 miliardi, ancora in forte calo rispetto all'analogo mese del 2022 (-38,9%), di cui il 58% afferente al ramo I e pari ad appena un terzo del totale new business del mese (58% nel mese di maggio 2022). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 13 milioni, contro i 38 milioni di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2022.

La nuova produzione vita – polizze individuali							
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*		
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese)	(da inizio anno)			(1 mese)
2022	mag.	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4	
	giu.	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	
	lug.	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0	
	ago.	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	
	set.	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	
	ott.	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	
	nov.	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	
	dic.	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	
	2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3
		feb.	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3
		mar.	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7
		apr.	5.314	-11,5	-7,3	615	-30,4
mag.		7.083	8,5	-4,2	731	-17,7	

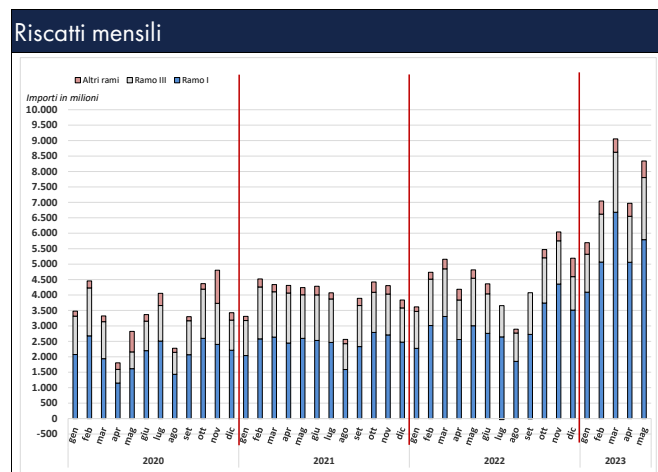
(*il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S.)

(**) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tale andamento viene confermato anche dai risultati dell'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2022, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di maggio 2023 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato, per la prima volta da inizio anno, in aumento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+3,8%), a fronte di un ammontare pari a 8,3 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di maggio si registra un ammontare pari a quello dei premi, con un incremento annuo di oltre il 70%.

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2023), in cui si osserva un progressivo rialzo.

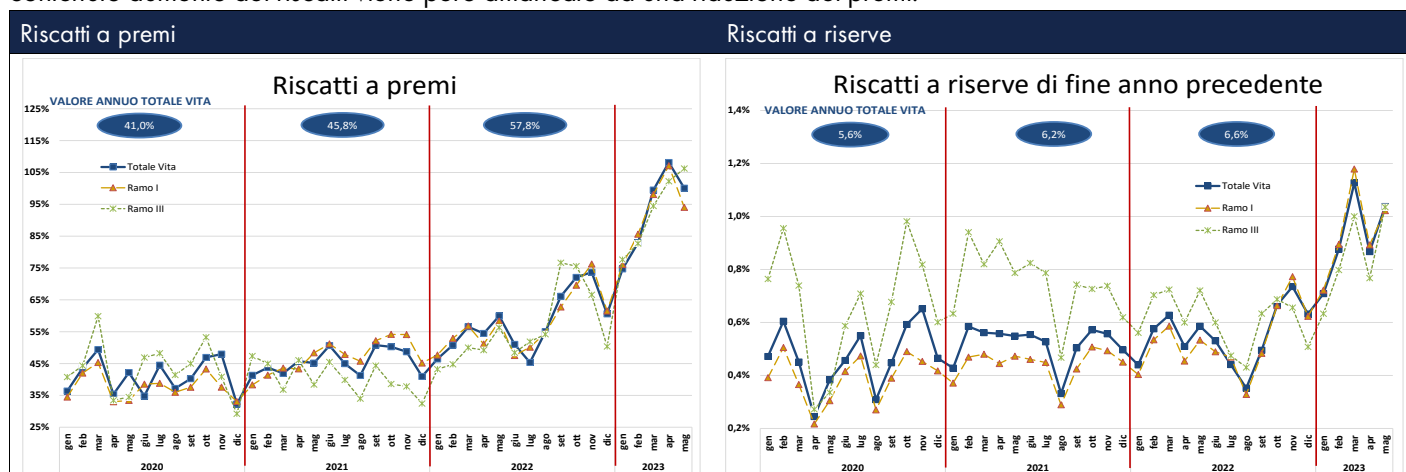


Fonte: ANIA

Per il totale Vita, tale indicatore è passato dal valore medio annuo del 41% nel 2020 al 46% nel 2021, fino a raggiungere il 58% nel 2022; nell'ultimo mese del 2022, il ratio del volume dei riscatti sui premi contabilizzati si è fortemente ridotto, passando da quasi il 75% nel mese di novembre a poco più del 60% nel mese di dicembre. Nei primi mesi del 2023 l'indicatore è tornato invece a crescere progressivamente fino ad aprile, quando tocca il suo valore massimo con 108%, per poi attestarsi nel mese successivo a quota 100%.

Analizzando anche l'andamento dei principali rami, si osserva come la progressiva crescita dell'indicatore sia dovuta nel biennio 2021-2022 principalmente al ramo I, che passa dal 38% nel 2020 al 58% nel 2022 (il ramo III dal 43% nel 2020 al 54% nel 2022).

Nei primi 5 mesi del 2023 l'ulteriore aumento dell'indicatore è dovuto ad entrambi i rami, pressappoco in uguale misura; nel ramo I la significativa crescita dei riscatti viene parzialmente compensata dall'incremento dei premi mentre nel ramo III il più contenuto aumento dei riscatti viene però affiancato da una riduzione dei premi.



Fonte: ANIA

È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

In questo caso, nello stesso arco temporale, si è registrato un andamento più stazionario dell'indicatore. Per il totale Vita, considerando i valori mensili del ratio nei tre anni, si passa da un valore medio pari a 0,47% nel 2020 a 0,52% nel 2021, fino a raggiungere lo 0,55% nel 2022; in questo periodo l'indicatore afferente al ramo III risulta sempre superiore a quello di ramo I, ad eccezione degli ultimi due mesi del 2022 e dei successivi mesi del 2023 in cui l'aumento significativo dei riscatti di ramo I ribalterà la posizione tra i due rami finora osservata.

Nei primi cinque mesi del nuovo anno, infatti, per il totale Vita il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente risulta in ulteriore crescita, raggiungendo il valore massimo nel mese di marzo con 1,13%, per poi scendere a 0,87% ad aprile e risalire a 1,04% nel mese di maggio.

I premi contabilizzati alla fine di marzo 2023 nel settore Danni

Alla fine di marzo 2023 i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere sono stati pari a oltre 11 miliardi

Alla fine di marzo 2023 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 11,2 mld, in aumento dell'11,0% rispetto alla fine del I trimestre del 2022, quando il settore registrava una crescita del 5,1%.

I premi contabilizzati Danni						
	Imprese italiane e rapp. extra-UE	Var. % '23/'22	Imprese rappresentanze UE	Var. % '23/'22	TOTALE	Var. % '23/'22
R.C. Autoveicoli	2.947	2,8	242	22,2	3.189	4,1
Corpi veicoli terrestri	991	14,6	102	28,2	1.093	15,8
Totale settore auto	3.938	5,6	345	23,9	4.283	6,8
Totale settore non auto	5.348	11,4	1.537	22,9	6.885	13,8
Totale settore danni	9.286	8,9	1.882	23,1	11.168	11,0

Valori in milioni. Fonte: ANIA

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni nei primi tre mesi del 2023 è la conseguenza di:

- un incremento del 6,8% nel settore Auto che fa seguito al lieve aumento dello 0,7% che si registrava alla fine del 2022; l'aumento dei premi del ramo R.C. Auto è l'effetto combinato di un incremento dei premi medi che in base alle stime associative aumentano nel primo trimestre del 2023 del 3,0% e di un aumento del parco di veicoli assicurati dell'1,4%. La crescita del premio medio è coerente con quanto viene rilevato dall'ISTAT anche se in questo caso i valori sono assimilabili ai cosiddetti prezzi di listino e non corrispondono ai premi effettivamente pagati dagli assicurati. Nei primi tre mesi del 2023 la variazione media dell'ISTAT a 12 mesi relativa ai premi R.C. Auto risultava in aumento e pari a +1,1%. Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko dei veicoli), con 1.093 mln di raccolta premi a fine marzo 2023, è cresciuto di quasi il 16% rispetto all'anno precedente, in modo più sostenuto rispetto a quanto rilevato alla fine 2022 (+6,9%), anche grazie alla ripresa delle nuove immatricolazioni registrata nei primi tre mesi del 2023 (+22,1%);
- una crescita sostenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato una variazione del +13,8%, in accelerazione rispetto a quanto rilevato a dicembre 2022 (+9,7%). Hanno contribuito alla crescita tutti i rami assicurativi: in modo particolare il ramo Malattia e il ramo R.C. Generale che, con un volume premi rispettivamente di circa 1,2 mld e 1,6 mld sono cresciuti rispettivamente del 21,2% e del 19,8%; il ramo Infortuni con 1,1 mld cresce del 6,5%, il ramo Incendio con circa 0,8 mld del 14,3% e infine il ramo Altri danni ai beni con una crescita del 9,3% e un volume di poco meno di 1 mld. Anche se con un peso contenuto sul totale del business danni non auto, si evidenzia la crescita dei rami corpi veicoli aerei (+58,2%) e merci trasportate (+29,1%). Crescono mediamente dell'8%-9% i rami Perdite pecuniarie, Tutela legale e Assistenza.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nel corso del primo trimestre 2023 hanno contabilizzato premi per 1,9 miliardi, in aumento del 23,1% rispetto a quanto rilevato un anno prima. La raccolta del settore Auto è risultata in aumento di circa il 24%. Sono cresciuti sia i premi della R.C. Auto (+22,2%) sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri che si sono incrementati del 28,2%. I premi del comparto non auto sono aumentati del 22,9%.

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2023

A fine giugno, lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali superava i 666 miliardi

L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti del settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local) (*)				
Settore/utilizzo	Valore corrente investimenti a fine giugno 2023			Totale
	Durevole	Non Durevole		
Danni	63,1	32,7		95,8
Vita	323,8	246,8		570,6
Totale	386,9	279,5		666,4
Settore/utilizzo	Saldo Plus/Minus			Totale
	Durevole	Non Durevole		
Danni	7,1	0,7		7,8
Vita	-28,1	-9,9		-38,0
Totale	-21,0	-9,2		-30,2

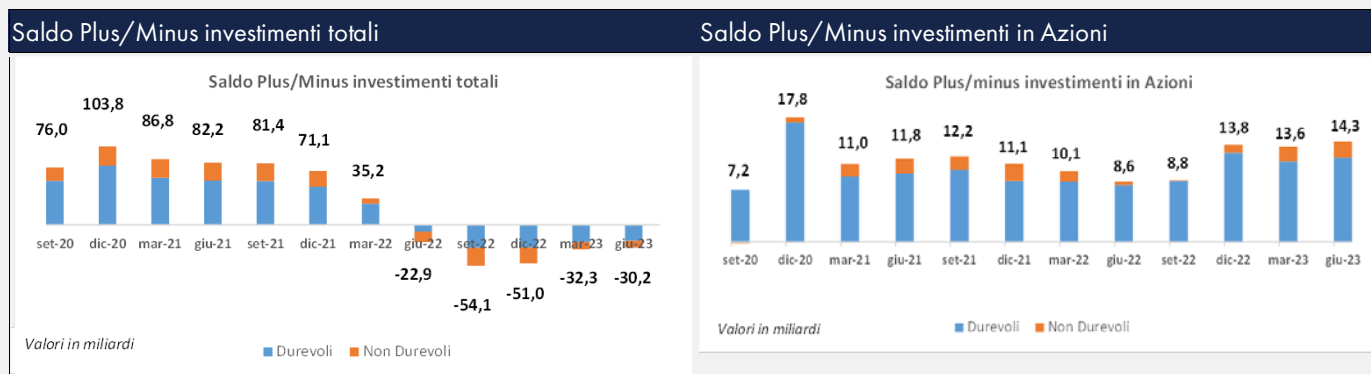
(*) Valori in miliardi. Fonte: ANIA

I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di giugno 2023, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C superava i 666 miliardi. Di questi, circa l'86% (571 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 14% è relativo al settore Danni (96 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 58% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 42% in investimenti non durevoli.

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine giugno 2023 è stato negativo e pari a -30,2 miliardi (oltre 100 miliardi in meno rispetto al saldo registrato a fine 2021 ma in miglioramento rispetto a quanto rilevato alla fine di

dicembre 2022 quando le minusvalenze nette erano superiori ai 50 miliardi); il settore Danni registrava a fine giugno un saldo positivo di circa 8 miliardi mentre il settore Vita un saldo negativo che sfiorava i 40 miliardi; gran parte del saldo negativo registrato alla fine di giugno è da imputare al comparto obbligazionario (corporate e titoli di Stato) che nel complesso registrava un saldo negativo e pari a circa -45 miliardi. Positivo l'apporto al saldo da parte del comparto azionario che registrava invece un saldo positivo e in crescita.

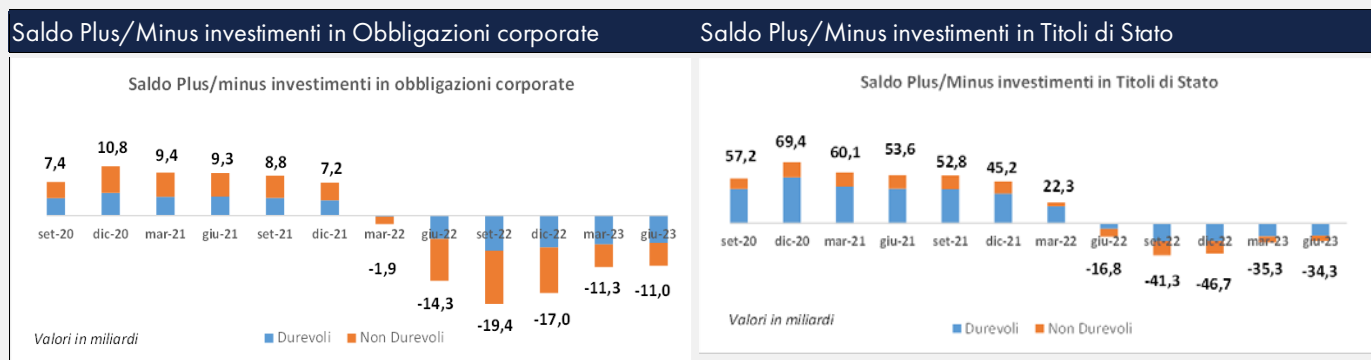
Andando più nel dettaglio, il grafico successivo relativo agli investimenti in azioni evidenzia appunto come il saldo sia rimasto sempre positivo nei trimestri analizzati; in particolare, dopo una lieve decrescita registrata a partire dalla fine del 2021 che aveva portato il saldo a registrare valori inferiori ai 10 miliardi, da fine dicembre 2022 le plusvalenze nette del comparto azionario hanno sfiorato costantemente i 14 miliardi. Il saldo è per la quasi totalità relativo ad investimenti durevoli.



Fonte: ANIA

Il saldo del comparto delle obbligazioni corporate è passato invece da 7,2 miliardi di fine dicembre 2021 a -11 miliardi di fine giugno 2023 in linea con quanto rilevato a marzo 2023.

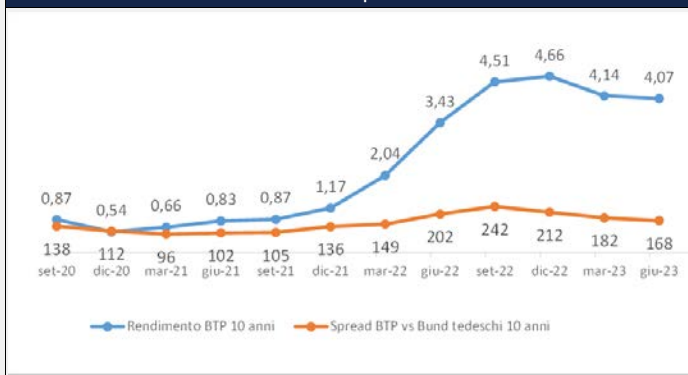
Nel dettaglio, si evidenzia come a partire da marzo 2022 il settore abbia iniziato a registrare minusvalenze nette sia sui titoli non durevoli sia su quelli durevoli; in particolare, a fine giugno le obbligazioni corporate non durevoli registravano minusvalenze nette pari a -5 miliardi, mentre le corrispettive durevoli segnavano una minusvalenza netta di -6 miliardi.



Fonte: ANIA

Per quanto riguarda i soli titoli di Stato, infine, le plusvalenze nette a fine giugno sono state negative e pari a circa -34 miliardi, -81 miliardi rispetto alla fine del 2021 e in linea con il trimestre precedente. In particolare, si rileva come anche per questo comparto il settore abbia iniziato a registrare minusvalenze nette nel comparto non durevole a partire dalla fine del mese di giugno 2022: sono state pari a -8 miliardi le minusvalenze nette non durevoli di fine giugno 2023, in linea con marzo ma in riduzione rispetto ai trimestri precedenti.

Andamento tassi di rendimento e spread



Fonte: ANIA

La riduzione dell'ultimo trimestre rispetto a inizio anno delle minusvalenze nette dei titoli di Stato (passate da -46,7 miliardi di fine dicembre 2022 a -34,3 miliardi di fine marzo 2023) è coerente con la lieve riduzione del rendimento del BTP decennale (da 4,66% a 4,07%) che abbinato al decremento meno consistente del rendimento del BUND tedesco a 10 anni, ha determinato un decremento dello spread BTP-Bund che è passato da 212 punti base di fine dicembre 2022 a circa 168 punti base a fine giugno 2023.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2019	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	98.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
2023	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
2023	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
2021	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
2022	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
2023	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	310	-3,1	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali								
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno	
2022	Aprile	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9	-17,1	
	Maggio	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4	-18,3	
	Giugno	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	-21,9	
	Luglio	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0	-28,5	
	Agosto	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	-31,9	
	Settembre	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	-34,0	
	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	-35,8	
	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1	
	Dicembre	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	-36,0	
	2023**	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3	-38,3
		Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
		Marzo	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	-35,8
Aprile		5.314	-11,5	-7,3	615	-30,4	-34,6	
Maggio		7.083	8,5	-4,2	731	-17,7	-31,5	

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(**) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)								
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno	
2022	Aprile	3.870	-14,9	-12,6	2.101	-25,4	-14,1	
	Maggio	4.102	-5,5	-11,3	2.369	-21,9	-15,7	
	Giugno	4.673	15,3	-7,4	2.285	-23,3	-17,0	
	Luglio	4.156	-1,9	-6,7	1.587	-45,5	-21,0	
	Agosto	2.497	-8,5	-6,8	1.264	-36,0	-22,3	
	Settembre	3.429	-8,6	-7,0	1.388	-46,0	-24,7	
	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4	
	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4	
	Dicembre	4.242	13,7	-3,1	1.457	-44,7	-30,5	
	2023	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6
		Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
		Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7
Aprile		4.121	6,5	14,9	1.141	-45,7	-44,9	
Maggio		5.396	31,5	18,1	1.617	-31,7	-42,4	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO



Rapporti annuali

AllontANIamo i rischi rimANIamo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.